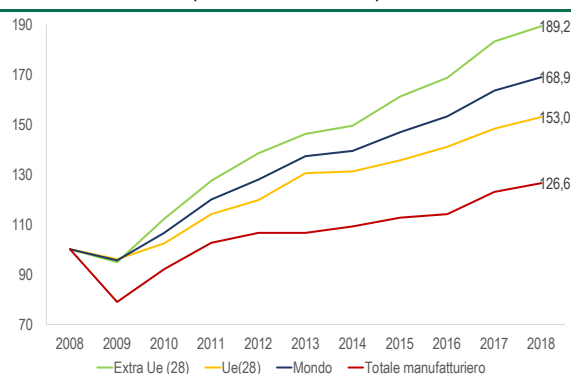


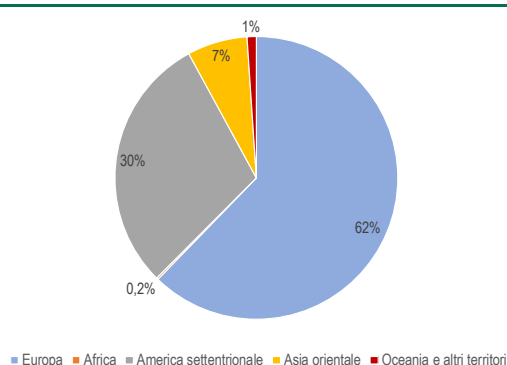
Crescita dell'export di vino italiano nel mondo

(indice 2008=100)



Export italiano di vino per area geografica

(var.% su valori in euro; 2018)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

Nel 2018 l'Italia è il primo produttore mondiale di vino, con 54,8 milioni di ettolitri l'anno, seguita dalla Francia e dalla Spagna ed è **il secondo paese esportatore al mondo**. Nell'ultimo decennio l'**export** di vino italiano è **cresciuto quasi il triplo rispetto al totale del manifatturiero del paese** raggiungendo i 6,2 miliardi di euro nel 2018.

Nel 2018 **l'America settentrionale** ha coperto **il 30% della domanda di vino mondiale in valore** ma l'interesse e la cultura del vino crescono anche nei paesi orientali. **Nel decennio 2008-18 l'import di vino di Cina e Giappone è aumentato del 226%**.

Tra i singoli paesi, l'import di vino italiano è cresciuto negli Stati Uniti e in Germania. **Il 40% del vino importato dai tedeschi arriva dall'Italia** (poco più di un miliardo su un import totale di 2,6 mld), nel caso degli **Stati Uniti la percentuale arriva al 28% del totale** (circa 1,4 mld di euro su 5,2 mld).

n. 16

20 maggio 2019



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

Vino italiano: il bicchiere pieno dell'export

F. Addabbo  federica.addabbo@bnlmail.com

Nel 2018 la produzione mondiale di vino è cresciuta del 17% rispetto al 2017 arrivando a 292,3 milioni di ettolitri e superando i livelli record del 2013. L'Italia conserva il primato di primo produttore al mondo, con 54,8 milioni di ettolitri l'anno, seguita dalla Francia (49,1 mln di ettolitri) e dalla Spagna (44,4 mln di ettolitri), i tre paesi insieme coprono il 50,7% della produzione mondiale.

Il commercio internazionale del vino è cresciuto in termini di valore dell'1,2% nel 2018 raggiungendo i 31,3 miliardi di euro. La Francia è il primo esportatore mondiale in termini di valore con una quota di mercato di circa il 30% (9,3 mld di euro) superata in volume solo dalla Spagna con 21 milioni di ettolitri nel 2018 (19,4% del totale mondo). L'Italia, secondo paese esportatore di vino al mondo sia in valore che in volume, ha registrato nel 2018 la crescita annua più elevata (+3,3%) nelle esportazioni.

Nel 2018 l'America settentrionale (Canada e Stati Uniti) ha trainato la domanda di vino mondiale con circa 6,9 mld di euro e 15,7 mln di ettolitri ma l'interesse e la cultura del vino crescono anche nei paesi orientali. Nell'ultimo decennio (2008-18) l'import di vino di Cina e Giappone è aumentato del 226% e nello stesso periodo di tempo il consumo di vino nei due paesi ha registrato la crescita più elevata, +47,4% per il Giappone e +28,2% per la Cina.

Al di fuori dei confini europei, la domanda di vino italiano proviene soprattutto dai paesi occidentali: nel 2018 circa il 30% delle esportazioni di vino italiano sono state verso l'America settentrionale, mercato di sbocco indiscusso. Anche i paesi dell'estremo oriente conquistano terreno: l'export di vino italiano in Asia orientale ha rappresentato solo il 6,6% delle esportazioni totali nel 2018, ma nell'ultimo decennio l'export italiano verso l'area è più che raddoppiato da 1,6 a 4,1 miliardi con una crescita del 156%.

Tra i singoli paesi, l'import di vino italiano è cresciuto negli Stati Uniti e in Germania. Il 40% del vino importato dai tedeschi arriva dall'Italia (poco più di un miliardo su un import totale di 2,6 mld), nel caso degli Stati Uniti la percentuale arriva al 28% del totale (circa 1,4 mld di euro su 5,2 mld).

Il vino nel panorama internazionale

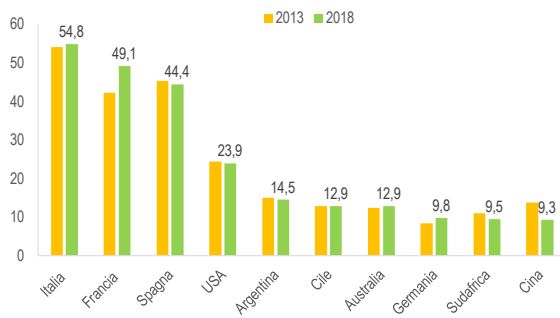
Nel 2018 la produzione mondiale di vino¹ è cresciuta del 17% rispetto al 2017 arrivando a 292,3 milioni di ettolitri e superando i livelli del 2013, anno particolarmente favorevole per il vino. Secondo l'OIV², Organizzazione internazionale della vigna e del vino, nel 2018 l'Italia conserva il primato di produttore mondiale con 54,8 milioni di ettolitri l'anno, seguita dalla Francia (49,1 mln di ettolitri) e dalla Spagna (44,4 mln di ettolitri). I tre paesi europei da soli coprono il 50,7% della produzione mondiale del 2018 (solo l'Italia quasi un quinto) seguiti dagli Stati Uniti al quarto posto con l'8,2%, dall'Argentina (5%) e dalla Germania in ottava posizione (3,4%). La Cina negli ultimi anni è retrocessa passando da sesta a decima nella top ten, con un calo quasi del 20% rispetto al 2017. Il 2018 è un anno di ripresa rispetto al precedente per il settore

¹ La produzione si riferisce a quella ottenuta dall'uva raccolta all'inizio del 2018 nell'emisfero sud e alla fine del 2018 nell'emisfero nord, secondo l'analisi OIV.

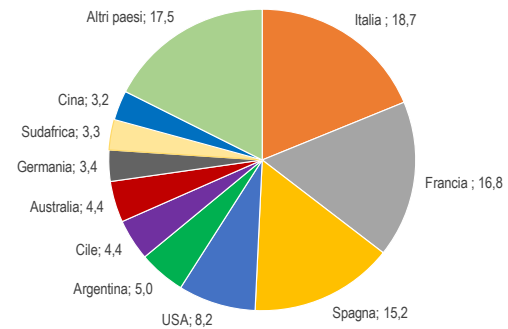
² Nota di congiuntura mondiale, situazione del settore 2018 (aprile 2019). La nota adotta dati provvisori per il 2017 e previsionali per il 2018.

vinicolo: la produzione è cresciuta a ritmi sostenuti soprattutto in Spagna (36,6%), in Cile (35,8%), in Francia (34,9%), in Germania (30,7%) e in Italia (28,9%).

I primi 10 produttori di vino al mondo nel 2018
(milioni di ettolitri)



Quota di mercato sulla produzione mondiale di vino nel 2018
(valori %)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OIV

Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OIV

Secondo i dati OIV, nel 2018 il commercio internazionale³ del vino è cresciuto in termini di valore dell'1,2% raggiungendo circa i 31,3 miliardi di euro⁴. Nel panorama internazionale Spagna, Francia e Italia restano leader di mercato, totalizzando nel 2018 il 60% dell'export mondiale per un valore complessivo di 18,4 mld di euro. Secondo l'analisi congiunturale OIV⁵, nel 2018 la Francia è il primo esportatore mondiale in termini di valore con 9,3 mld di euro, pari a poco meno di un terzo dell'export totale, seguita dall'Italia con circa 6,1 mld e una quota di mercato di circa il 20% e infine dalla Spagna con 2,9 mld (9,3% dell'export totale).

Tuttavia, i dati relativi ai volumi esportati posizionano il paese iberico al primo posto con circa 21 mln di ettolitri nel 2018 (quota di mercato 19,4%) e la Francia al terzo posto con 14 mln di ettolitri.

A guidare l'export francese sono soprattutto i vini in bottiglia che rappresentano il 73% delle esportazioni del paese (in volume) e gli spumanti (13%). Al contrario in Spagna è significativa la quota di vino sfuso sul volume totale delle esportazioni. Nonostante il prezzo dello sfuso sia cresciuto, non raggiunge, a parità di volume, il prezzo del vino in bottiglia.

Tra i primi esportatori mondiali (in valore) nel 2018 l'Italia ha registrato la crescita nelle esportazioni più elevata +3,3% rispetto all'anno precedente. Invece, i dati OIV rilevano un forte rallentamento dell'export statunitense -6,2% nel 2018.

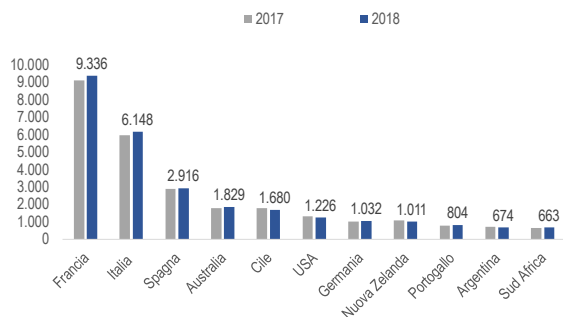
³ Si riferisce alla somma delle esportazioni di tutti i paesi.

⁴ Dati Oiv e Global Trade Atlas sulla base del monitoraggio di 95 paesi.

⁵ Nota di congiuntura mondiale, situazione del settore 2018, aprile 2019. La nota adotta dati provvisori per il 2017 e previsioni per il 2018.

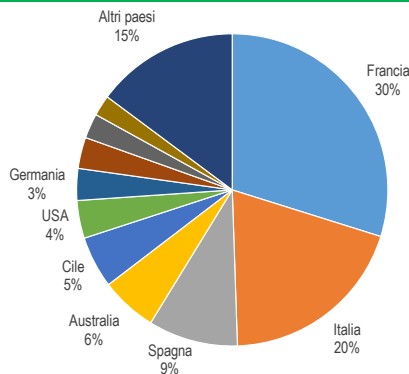
I primi 10 esportatori di vino al mondo nel 2018

(milioni di euro)



Quota di mercato sull'export mondiale di vino nel 2018

(valori % su miliardi di euro)



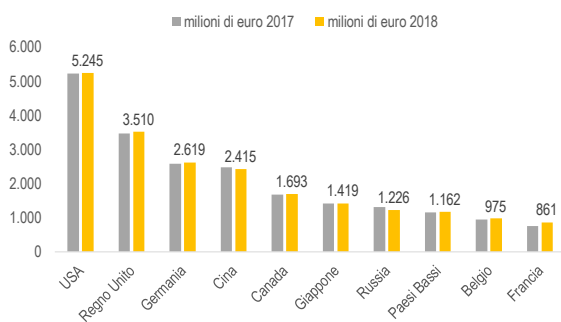
Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OIV, GTA

Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OIV

Nel 2018 a trainare la domanda di vino mondiale sia in valore che in volume è l'America settentrionale (Canada e Stati Uniti) con circa 6,9 mld di euro e 15,7 mln di ettolitri. L'interesse e la cultura del vino cresce anche ad est: secondo i dati del Wine Monitor Nomisma nell'ultimo decennio (2008-18) l'import di vino in valore da parte di Cina e Giappone è aumentato del 226% rispetto al 64% di Canada e USA. La domanda dei due paesi asiatici si attesta poco sopra la metà di quella statunitense, con una richiesta pari a 3,8 mld di vino nel 2018.

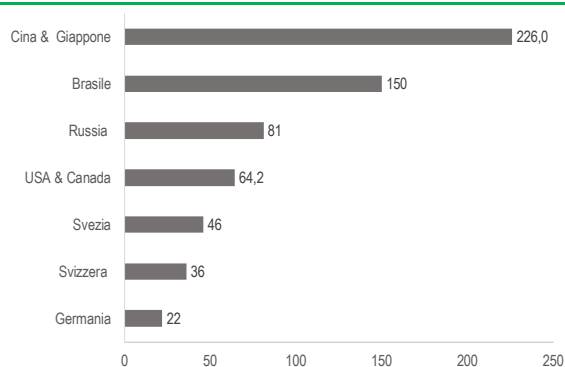
I primi 10 importatori di vino al mondo nel 2018

(milioni di euro)



Crescita della domanda di vino in alcuni paesi nell'ultimo decennio

(var. % 2008-2018)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OIV, GTA

Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Nomisma Wine Monitor

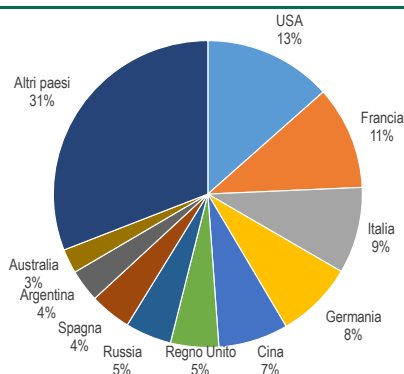
Secondo l'analisi congiunturale OIV, nel 2018 a livello paese il maggior importatore di vino in valore sono gli USA con 5,2 mld, seguiti dal Regno Unito (3,5 mld), dalla Germania (2,6 mld), dalla Cina (2,4 mld) e dal Canada (1,7 mld). In termini di volume invece si assiste al sorpasso europeo con la Germania e il Regno Unito in testa, rispettivamente, con 14,5 mln e 13,2 mln di ettolitri e a seguire gli Stati Uniti con 11,5 mln di ettolitri importati.

Dalle stime OIV si evince che il consumo mondiale di vino nel 2018 ha registrato una lieve flessione dello 0,3% rispetto all'anno precedente raggiungendo i 246 mln di ettolitri. Nel 2018 i primi cinque paesi consumatori di vino insieme ricoprono la metà del consumo mondiale e sono soprattutto i maggiori importatori e produttori: gli Stati Uniti consumano il 13,4% del totale mondiale (pari a circa 33 mln di ettolitri), a seguire i francesi il 10,9%, gli italiani il 9,1%, i tedeschi l'8,1% e i cinesi il 7,3%.

A conferma del crescente interesse per il vino da parte dei paesi dell'estremo oriente l'aumento di consumi in volume più significativo nel decennio 2008-18 è stato registrato in Giappone (+47,4%) e in Cina (+28,2%) seguiti da Australia, Sud Africa e America settentrionale (Stati Uniti con una crescita del 19,1% e Canada del 15,2%).

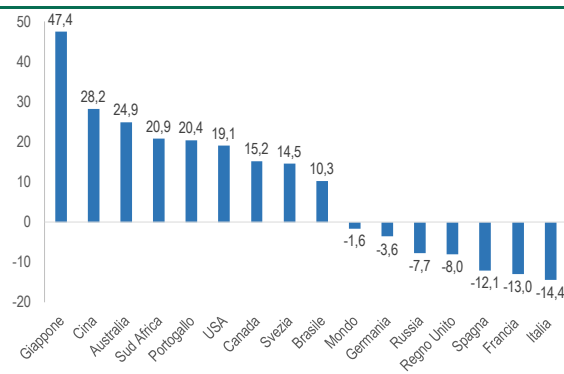
I primi 10 consumatori di vino al mondo nel 2018

(valori % su volumi)



Crescita del consumo di vino in alcuni paesi nell'ultimo decennio

(var.% 2008-2018 su volume)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OIV

Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati OIV

Secondo l'analisi congiunturale OIV di aprile 2019, la superficie viticola mondiale⁶ nel 2018 ammonta a 7,4 mln di ettari restando invariata rispetto al 2017 e in calo dell'1,5% rispetto al 2008. In termini di ettari destinati alla viticoltura nel 2018 la Spagna ricopre, da dieci anni consecutivi, il primo posto nonostante una riduzione del 13,4%, seguita dalla Cina (875 mln di ettari), dalla Francia (789 mln ettari) e dall'Italia (702 mln di ettari). Nell'ultimo decennio la Cina ha registrato una crescita della superficie viticola dell'83% e nel paese è situata la vigna più estesa al mondo. Anche India e Russia hanno registrato una crescita significativa, rispettivamente, del 101% e del 35%.

Il vino italiano nei mercati esteri

Secondo i dati Istat, nell'ultimo decennio l'export mondiale del vino italiano è cresciuto quasi il triplo del totale del manifatturiero del paese (26,6% vs 69%) attestandosi intorno ai 6,2 mld di euro nel 2018: 3,1 mld nei paesi Ue e 3 mld in quelli extra Ue che dal 2008 hanno registrato un aumento dell'89%.

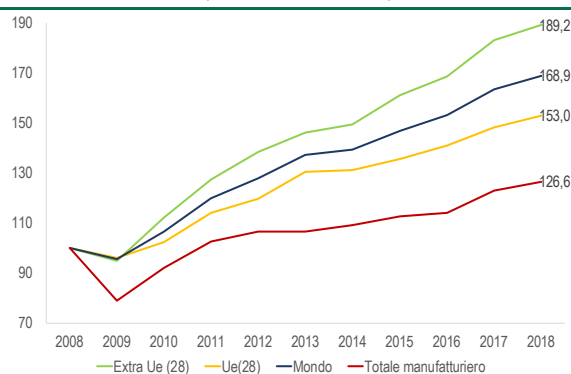
Al di fuori dei confini europei la domanda di vino italiano è trainata soprattutto dai paesi occidentali: secondo i dati Istat nel 2018 quasi il 30% delle esportazioni di vino italiano sono state verso l'America settentrionale. Nonostante gli USA e il Canada si confermino un mercato di sbocco indiscusso, anche l'estremo oriente conquista terreno. Nel 2018 anche se l'export di vino italiano in Asia orientale ha rappresentato

⁶ La superficie corrisponde all'insieme delle aree piantate a vigneto comprese quelle non ancora in produzione per tutte le destinazioni d'uso (vino, uva da tavola e uva passa).

solo il 6,6% delle esportazioni totali, nell'ultimo decennio l'export italiano verso l'oriente è più che raddoppiato da 1,6 mld di euro a 4,1 mld con una crescita del 156% a fronte dell'aumento del 79,5% registrato verso l'America settentrionale. Negli ultimi anni il Vinitaly, il salone internazionale dei vini e dei distillati, ha ospitato circa 5.500 operatori dall'est e nel 2020 è in progetto una piattaforma fieristica in Cina ispirata all'evento italiano. Secondo lo studio dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor⁷, sebbene il mercato asiatico sia dominato dalle esportazioni delle bottiglie francesi, c'è comunque un ampio margine di crescita per i vini italiani.

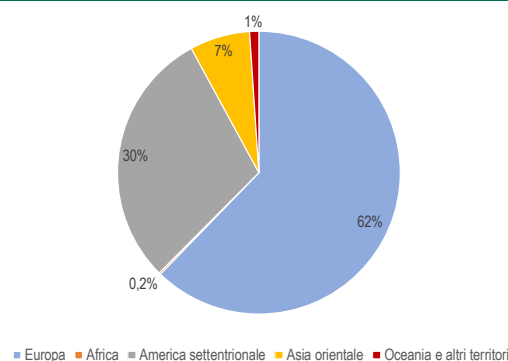
Crescita dell'export di vino italiano nel mondo

(indice 2008=100)



Export italiano di vino per area geografica

(var.% su valori in euro; 2018)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

I numeri Istat confermano che nel 2018 tra i primi dieci paesi di destinazione dell'export italiano (che coprono il 78,2%) ci sono gli Stati Uniti con una quota del 23,6%, seguiti dalla Germania con 16,7%, dal Regno Unito con il 13,3%, dal Canada al quinto posto con 5,4%, dal Giappone all'ottavo con il 2,6% e dalla Cina all'undicesimo con il 2%. Nel 2018 l'export italiano di vino ha registrato una crescita sostenuta soprattutto in alcuni paesi dell'America del sud, in Africa e in alcune aree dell'Asia orientale: 35% in Sud Africa, 33% in Cile, 16% a Singapore e 14,5% nella Corea del Sud.

Secondo i dati Istat e OIV⁸ nel 2018 il peso del vino italiano nei mercati esteri è cresciuto a un ritmo sostenuto pari al 4% negli Stati Uniti e in Germania.

Circa il 40% dell'import tedesco proviene dall'Italia, poco più di un miliardo su un import totale di 2,6 mld. In Germania a fronte di una crescita delle importazioni mondiali dell'1,9% rispetto al 2017, le importazioni del vino italiano sono cresciute il doppio (4%). Di contro nel 2018 solo il 16,7% dell'export di vino italiano è destinato ai tedeschi.

Invece, il 28% dell'import statunitense di vino proviene dall'Italia, circa 1,4 mld di euro su 5,2 mld: sebbene nel 2018 le importazioni mondiali di vino degli Stati Uniti abbiano registrato un lieve aumento (0,2%) quelle dall'Italia sono cresciute 20 volte di più (4%). La dipendenza americana dal prodotto italiano è più contenuta di quella tedesca in

⁷ Un'analisi dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor "Asia: la lunga marcia del vino italiano", 2019.

⁸ La percentuale dell'import di vino italiano sul totale delle importazioni di vino del paese estero è calcolata come il rapporto tra i dati Istat dell'export italiano per paese di destinazione e i dati OIV dell'import totale del paese di destinazione. I dati sull'export si riferiscono al valore calcolato in euro.

quanto gli Stati Uniti restano il nostro maggiore partner commerciale: nel 2018 il 23% dell'export di vino italiano è destinato agli Usa.

Il peso del prodotto italiano sul totale import del Canada è circa del 20%, anche se si è registrato un calo delle importazioni dall'Italia rispetto all'import dal resto del mondo (0,3% vs 1,5%). Nel 2018 le importazioni di vino italiano verso oriente sono rallentate rispetto al 2017 ma il peso dell'Italia in questi mercati, secondo le stime Nomisma, potrà aumentare in futuro: nel 2018 il Giappone, tradizionale estimatore dei vini italiani, ha importato più dell'11% del totale di vino dall'Italia. Il Belpaese nel 2018 ha coperto il 5,3% del totale delle importazioni di vino dalla Cina che nello stesso periodo ha registrato un calo dell'import dal resto del mondo del 2% rispetto all'anno precedente (-2,6% dall'Italia).

Percentuale di import di vino italiano sul totale in alcuni paesi

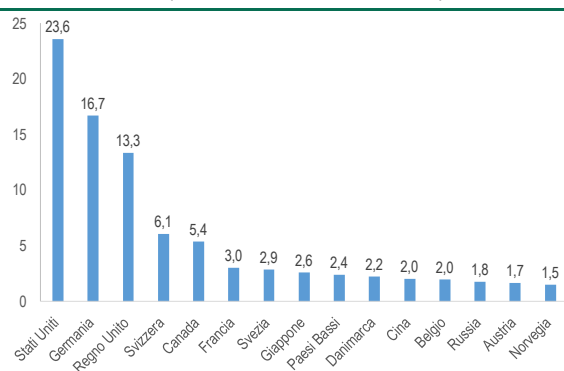
(% su valori in euro; 2018)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

Principali paesi di destinazione dell'export italiano di vino

(% su valori in euro; 2018)



Fonte: elaborazione Servizio Studi BNL su dati Istat

Il presente documento è stato preparato nell'ambito della propria attività di ricerca economica da BNL-Gruppo Bnp Paribas. Le stime e le opinioni espresse sono riferibili al Servizio Studi di BNL-Gruppo BNP Paribas e possono essere soggette a cambiamenti senza preavviso. Le informazioni e le opinioni riportate in questo documento si basano su fonti ritenute affidabili ed in buona fede. Il presente documento è stato divulgato unicamente per fini informativi. Esso non costituisce parte e non può in nessun modo essere considerato come una sollecitazione alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti finanziari ovvero come un'offerta di acquisto o di scambio di strumenti finanziari. Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 159/2002. Le opinioni espresse non impegnano la responsabilità della banca.

Direttore Responsabile: Giovanni Ajassa tel. 0647028414 – giovanni.ajassa@bnlmail.com